ASSOCIAZIONE LAICI BONILLIANI

A.L.Bo.

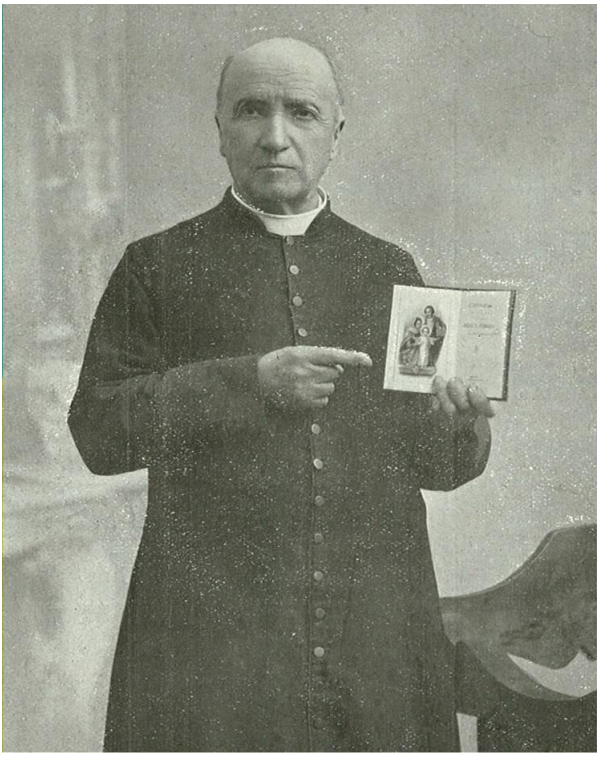
Sede dell'Associazione
Santuario del Beato Pietro Bonilli
Cannaiola di Trevi

REGOLAMENTO

ASSOCIAZIONE LAICI BONILLIANI
A.L.Bo.

REGOLAMENTO

Sede dell'Associazione
Santuario del Beato Pietro Bonilli
Cannaiola di Trevi



BEATO PIETRO BONILLI

N. 5919/A/14

RENATO BOCCARDO
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
ARCIVESCOVO DI SPOLETO - NORCIA

Con Decreto N. 672/A/10, del 24 aprile 2010, abbiamo approvato *ad experimentum* per un triennio lo Statuto ed il Regolamento dell'A.L.Bo. (Associazione Laici Bonilliani).

L'Assemblea dell'Associazione, celebratasi a Catania dal 1° al 4 maggio c.a., ha valutato positivamente l'esprimento ed ha apportato alcune precisazioni ai documenti.

Ora, accogliendo volentieri la richiesta della Sig.ra Felicina Fragnito, Presidente dell'A.L. Bo. (Associazione Laici Bonilliani), approviamo definitivamente lo Statuto ed il Regolamento dell'Associazione, secondo il testo allegato al presente Decreto.

Spoleto, dal Palazzo Arcivescovile, il 1° novembre 2014,
Solennità di tutti i Santi.

+ Renato Boccardo
Arcivescovo

Mons. Giampiero Ceccarelli
Cancelliere Arcivescovile

“Se la S. Famiglia è il primo oggetto dei nostri amori, la famiglia cristiana ne è il secondo [...].

A questi due oggetti dunque principalmente si rivolgeranno le nostre cure, e a questi vogliamo che di continuo siano intenti i nostri cari associati [...].

Oh! Come allora ci terremmo stretti, ed uniti per crescere nell'amore e nel servizio dei Tre SS. Personaggi”

Pietro Bonilli

REGOLAMENTO
ASSOCIAZIONE LAICI BONILLIANI
(A.L.Bo.)

L'Associazione Laici Bonilliani (A.L.Bo.) è un'Associazione pubblica di fedeli che vivono il Carisma, la Spiritualità e la Missione del Beato Pietro Bonilli[1] ciascuno secondo la propria vocazione.

L'Associazione, con sede in Cannaiola di Trevi (PG), è stata eretta nell'Arcidiocesi di Spoleto-Norcia da S. E. Mons. Riccardo Fontana il 29 aprile 2007. La sede operativa fa riferimento al Presidente in carica.

CAPITOLO PRIMO

SPIRITUALITÀ

ARTICOLO 1

Il Mistero di Nazareth

Gli associati riconoscono nella Santa Famiglia di Nazareth la più perfetta realizzazione su questa terra della comunità di amore che è la Santissima Trinità.

[1] Prete spoletino nato il 15 marzo 1841 a San Lorenzo di Trevi (PG) e morto il 5 gennaio 1935 a Spoleto (PG). Fondatore delle Suore della Sacra Famiglia di Spoleto (13 maggio 1888). È stato beatificato da Papa Giovanni Paolo II il 24 aprile 1988, in San Pietro (Roma).

Manifestano la volontà di servire Dio e gli uomini, vivendo il mistero di Cristo nella sua vita di famiglia con Maria e Giuseppe.

Imparano a meditare e vivere il Vangelo alla luce del Mistero di Nazareth, dove Gesù comincia a praticare ciò che poi insegnerà.

La devozione alla Santa Famiglia è il segno caratteristico di appartenenza all'Associazione: "… *una devozione che non deve limitarsi a qualche preghiera, ma diventare il mezzo più sicuro ed efficace per la restaurazione della famiglia e della società".*

ARTICOLO 2

Finalità dell'Associazione

Il fine principale dell'Associazione è favorire la crescita della persona e la maturazione della sua vocazione cristiana, perché possa essere nel mondo, secondo il proprio stato di vita, costruttrice di una nuova società, alla luce della Spiritualità Nazarena e degli ideali del Bonilli: la Santa Famiglia, la Famiglia Cristiana e la Carità.

La spiritualità nazarena anima e dà una tonalità particolare ai vari aspetti della vita cristiana degli associati.

Vita di preghiera

"*Coltivino per quanto lo consente il loro stato, l'orazione, il raccoglimento e soprattutto la dolcezza della Carità"*[2].

La preghiera è essenziale per l'esistenza e la vitalità dell'Associazione: unisce a Dio, rafforza i vincoli tra gli associati ed apre all'umanità.

La preghiera innalzata a Dio da genitori e figli aiuta a creare famiglia e a vivere in pienezza il significato di essere "familiari di Dio".

---

[2] Cfr. P. BONILLI, in l'*Apostolo della S. Famiglia, 15 dicembre 1881*

La testimonianza e la preghiera dei soci anziani o malati, è tenuta in grandissimo conto perché associata alla fecondità redentrice della passione di Cristo.

Per questo ogni associato si impegna a:

- vivere l'impegno della santificazione battesimale con particolare attenzione ai tempi liturgici;
- iniziare e concludere la giornata con un momento di preghiera (Liturgia delle Ore, recita del S. Rosario…);
- leggere e meditare quotidianamente la Parola di Dio;
- recitare ogni mercoledì il "Rosario della S. Famiglia";
- partecipare ogni 1° mercoledì del mese all'incontro di "preghiera mensile degli associati";
- recitare alla preghiera dell'Angelus la giaculatoria *"Gesù, Maria e Giuseppe: benedite, custodite, santificate le nostre famiglie";*
- accostarsi frequentemente ai sacramenti dell'Eucaristia e della Riconciliazione;
- partecipare ogni anno ad un corso di Esercizi Spirituali, preferibilmente organizzati dall'Associazione;
- celebrare le ricorrenze carismatiche:
  - il periodo di Avvento e Natale quale momento forte di meditazione del Mistero dell'Incarnazione: *"Le dolcissime feste del Santo Natale sono propriamente le feste della Santa Famiglia; giacché in esse per la prima volta la contempliamo nella grotta di Betlem"*[3];
  - la festa liturgica della Santa Famiglia;
  - il 5 gennaio, nascita al cielo del Beato P. Bonilli;
  - il 15 marzo, nascita e battesimo del Beato P. Bonilli;
  - il 24 aprile, festa liturgica del Beato P. Bonilli. (Occasione per approfondirne la conoscenza e rinnovare il nostro impegno per un serio cammino di fede e di santità);

[3] Cfr. P. BONILLI, in "*la Sacra Famiglia*", 20 Dic. 1884.

- il 29 aprile, anniversario del riconoscimento dell'A.L.Bo. come Associazione pubblica di fedeli;
- il 1° maggio, rinnovo dell'adesione all'A.L.Bo. e accoglienza dei nuovi membri nell'Associazione;
- il 13 maggio, fondazione dell'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia di Spoleto;
- il 29 giugno, onomastico del Beato P. Bonilli;
- l'8 settembre, anniversario dell'accoglienza del primo orfano;
- l'ultima domenica di ottobre, tesseramento A.L.Bo..

Testimonianza e missione

La famiglia, chiesa domestica, è il primo campo di apostolato per ogni membro dell'Associazione.

In famiglia

- Ogni associato si impegna a coltivare e a vivere relazioni di comunione con il proprio nucleo familiare, assumendo responsabilmente il proprio ruolo.
- I genitori dedicano all'educazione cristiana dei figli lo stesso amore che a Nazareth Maria e Giuseppe dedicarono a Gesù.
- I figli imparano da Gesù che "cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini" (Lc. 2, 52); aiutano la famiglia ad essere comunità evangelica che diventa evangelizzatrice.

Nel gruppo

Il gruppo a cui si appartiene è un altro ambito privilegiato in cui si vive la missione cristiana.

- Ognuno coltiva interesse per la vita dei membri del gruppo. Con rispetto, delicatezza, amore, discrezione e generosità ci si scambia l'appoggio e l'aiuto che sono necessari.
- I membri, confrontandosi fra loro, crescono ed imparano ad essere buoni testimoni nel gruppo stesso, nella Chiesa e nel mondo.

Nella Chiesa

I membri dell'Associazione sono particolarmente sensibili alle necessità della Chiesa locale, alla quale appartengono. Essi collaborano affinché la Parrocchia diventi una "famiglia di famiglie", dove si vivono relazioni di amicizia, di fratellanza, di reciproco rispetto, di accoglienza delle diversità culturali e religiose.
A tal fine si rendono disponibili per:

- la catechesi in preparazione al Battesimo;
- la catechesi dei fanciulli e degli adolescenti;
- l'animazione dei gruppi giovanili;
- i corsi di preparazione al Matrimonio;
- l'animazione di gruppi-famiglia.

Nella società

I membri dell'Associazione cercano di essere testimoni del Vangelo nel lavoro e nell'ambiente sociale in cui vivono, agendo con lealtà, solidarietà, spirito di servizio ed il coraggio che dà la fede.
A tal fine l'associato si impegna a:

- lavorare con dignità;
- inserirsi nelle attività di volontariato socio-caritative dell'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia di Spoleto e del proprio territorio;

- mettere a disposizione le proprie qualità e competenze professionali a favore dei deboli e dei bisognosi;
- vivere con gioia la solidarietà mediante, interventi di carattere umanitario;
- a condividere ciò che è ed ha con tutti e specialmente con chi è "privo di famiglia", aprendo la casa e il proprio cuore ai più bisognosi e alle persone sole e in difficoltà: affido temporaneo, adozioni, accompagnamento, vicinanza, accoglienza, ascolto.
- ad adoperarsi per rimuovere le cause che creano ingiustizie ed emarginazioni, impegnandosi ad agire concretamente ed in conformità alla Dottrina Sociale della Chiesa.

CAPITOLO SECONDO

INSERIMENTO ALL'A.L.BO.

ARTICOLO 3

Può far parte della Associazione come socio effettivo la persona maggiorenne, singola o in coppia, che scopre la bellezza del carisma Nazareno-Bonilliano vi aderisce, facendo proprio il suo Progetto e si impegna stabilmente a viverne lo spirito, a svolgerne la Missione, a diffondere l'Associazione.

Sono laici aggregati coloro che in qualsiasi modo partecipano alle attività dell'Associazione.

I soci effettivi possono essere divisi per categorie: famiglie, singoli/le, vedove/vi e giovani.

Nella categoria famiglie rientrano:

- le coppie di sposi,
- le persone sposate che aderiscono singolarmente,
- le persone singole con figli a carico,
- le persone separate o divorziate, che vivono la fedeltà al matrimonio.

Rientrano nella categoria singoli/le le persone nubili e celibi che hanno superato il trentesimo anno di età.

Rientrano nella categorie vedovi/ve i soci che vivono nella condizione vedovile.

Rientrano nella categoria giovani coloro che hanno raggiunto la maggiore età e non hanno superato il trentesimo anno.

ARTICOLO 4

Iniziazione

Alla persona che desidera far parte dell'Associazione è offerto un periodo di preparazione di almeno due anni, durante il quale si favorisce una reciproca conoscenza, l'accostamento al Carisma e alla Spiritualità Bonilliana e si prepara la persona a dare la sua adesione specifica all'Associazione.

I contenuti formativi di questa tappa sono:

- la vocazione e la missione del laico nella Chiesa e nel mondo;
- il carisma bonilliano e il suo sviluppo nel tempo;
- il carisma del Bonilli, proposta di vita per il laico;
- lo Statuto e il Regolamento A.L.Bo.

ARTICOLO 5

Ammissione

Il candidato chiede al Presidente, tramite domanda scritta, l'ingresso all'A.L.Bo..

Il Consiglio Nazionale delibera l'ammissione dopo aver ascoltato i responsabili della Sezione di appartenenza.

Non è consentita l'adesione a persone che appartengono e vivono altre spiritualità associativo-carismatiche.

L’ammissione dei laici aggregati è deliberata dal Responsabile della Sezione insieme al Consiglio di Sezione di appartenenza.

ARTICOLO 6

Ingresso ufficiale nell’Associazione

La persona entra a far parte dell’Associazione con l’atto ufficiale della promessa che viene accolta dal Presidente o da un suo delegato.

La celebrazione dell’adesione dovrà essere preceduta da un giorno di ritiro, si svolgerà a Cannaiola nel Santuario Pietro Bonilli ed è auspicabile la presenza della Superiora Generale dell’ Istituto delle Suore della Sacra Famiglia di Spoleto o di una sua delegata.

Solo in casi eccezionali, validamente motivati, il Consiglio Nazionale può autorizzare che il ritiro e il rito dell’adesione si svolgano in un altro luogo e/o in altra data e che la promessa venga accolta da una persona delegata dal Presidente.

ARTICOLO 7

Rinnovo dell’adesione

L’adesione viene confermata ogni anno, in ragione della progressiva crescita di consapevolezza del socio di partecipare alla vita dell’Associazione, alla vita della comunità cristiana e della società civile.

L’1 maggio, data storica della prima adesione, in ogni comunità si celebra il “rito del rinnovo”, con il quale l’A.L.Bo. ripropone ai propri aderenti, alla comunità ecclesiale e alla società civile le proprie finalità delineate dallo Statuto.

ARTICOLO 8

Doveri dei soci

I soci hanno il dovere di:

- condurre esemplare vita cristiana;
- tenere un comportamento corretto sotto ogni aspetto che non contrasti con le finalità dell'Associazione;
- partecipare sistematicamente agli incontri formativi e celebrativi programmati dalla Sezione locale;
- partecipare agli incontri organizzati a vari livelli;
- partecipare alle attività apostoliche dell'Associazione;
- conoscere ed approfondire lo Statuto e il Regolamento A.L.Bo. a livello personale, familiare e di gruppo;
- pagare la quota annuale per il tesseramento.

ARTICOLO 9

Dimissioni

I soci cessano di appartenere all'Associazione:

a) per dimissione volontaria. Il socio che desidera escludersi dall' Associazione ha il dovere di informare l'animatore presentando una richiesta motivata;

b) in caso di assenza continuata per un anno o mancato pagamento della quota annuale senza valide motivazioni, i soci si considerano implicitamente dimissionari;

c) per dimissione deliberata dal Consiglio Nazionale quando l'Associato non rispetta gli impegni assunti con l'adesione, in particolare non adempie gli obblighi verso la sua famiglia, o agisce contro l'interesse spirituale o materiale dell'Associazione.

Il socio dimesso per deliberazione del Consiglio Nazionale può ricorrere contro la delibera all' Assemblea dei soci.

CAPITOLO TERZO

FORMAZIONE

ARTICOLO 10

Formazione permanente

L'Associato s'impegna a vivere il Vangelo di Gesù di Nazareth secondo la Spiritualità del Bonilli, a livello personale, familiare e nell'ambito sociale ed ecclesiale in cui è inserito.

Per raggiungere tale scopo segue un itinerario formativo che favorisce la progressiva assimilazione dei contenuti del carisma, della spiritualità e la maturazione degli ideali missionari.

Pertanto l'itinerario formativo si snoda a tre livelli: umano, cristiano, carismatico.

CAPITOLO QUARTO

ORGANIZZAZIONE

ARTICOLO 11

Gli organi dell'Associazione

Gli organi dell'Associazione sono: l'Assemblea, il Consiglio Nazionale, il Presidente.

Gli officiali dell'Associazione sono: il Vicepresidente, il Segretario, l'Economo e i Responsabili di Sezione.

ARTICOLO 12

L'assemblea

L'Assemblea, composta da tutti i soci effettivi, è il supremo organo deliberativo dell'Associazione.

Essa è convocata ordinariamente dal Presidente ad anni alterni per:

- creare un'occasione di fraterna comunione e rafforzare la vitalità spirituale e apostolica dell'Associazione;
- verificare l'andamento della vita dell'Associazione;
- approvare la relazione del Presidente e il rendiconto economico;
- approvare le norme regolamentari;
- eleggere il Presidente ed il Consiglio Nazionale.

L'Assemblea può essere convocata in seduta straordinaria su richiesta del Consiglio Nazionale, di un decimo dei soci o dall' Arcivescovo di Spoleto-Norcia.

La convocazione deve essere fatta a mezzo avviso, con indicazione dell'ordine del giorno almeno quindici giorni prima della data fissata.

Ogni socio, per le delibere, può essere latore massimo di due deleghe di altri soci attestate da un documento scritto e da un documento di riconoscimento. Per le elezioni non sono ammesse deleghe.

Il Presidente e i membri del Consiglio Nazionale non possono essere destinatari di deleghe.

Il Presidente, che presiede l'Assemblea, ha la facoltà di avvalersi della collaborazione di un moderatore o di altra persona che ritenga utile per il buon raggiungimento degli obiettivi.

L'Assemblea è valida, in prima convocazione, con la presenza di persona o per delega di almeno la metà dei soci; in seconda

convocazione, qualunque sia il numero dei soci presenti o rappresentati.

Le deliberazioni vengono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza relativa dei soci intervenuti.

Ogni socio ha diritto ad un voto.

Ogni delegato può dare tanti voti quante sono le deleghe più il proprio.

Tutte le votazioni saranno effettuate con voto palese.

Alla seconda votazione con risultato di parità, il voto espresso dal Presidente diviene determinante.

La data della seconda convocazione può essere fissata nello stesso avviso di convocazione della prima. La prima e la seconda convocazione possono avvenire nella stessa giornata.

Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio gli amministratori non hanno voto.

Le stesse norme regolamentari valgono altresì per l'Assemblea convocata in seduta straordinaria.

ARTICOLO 13

Il Consiglio Nazionale

Il Consiglio Nazionale è composto dal Presidente e da otto consiglieri, tutti eletti dall'Assemblea per un quadriennio, secondo le indicazioni del Canone 119, 1° e 317, § 4 del Codice di Diritto Canonico.

Inoltre fanno parte del Consiglio Nazionale: un Assistente Spirituale nominato dall'Arcivescovo di Spoleto-Norcia e una Religiosa delegata dalla Superiora Generale dell'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia di Spoleto.

Nel caso in cui il Presidente venga eletto tra le coppie, l'elezione si estende anche al coniuge in qualità di consigliere in rappresentanza della categoria di appartenenza.

I consiglieri devono essere rappresentativi delle varie categorie in numero proporzionale al numero dei soci della categoria che rappresentano.

Il Consiglio, tra i membri eletti, sceglie il Vicepresidente, il Segretario e l'Economo, mediante scrutino segreto.

Venendo a mancare uno dei Consiglieri, il Presidente con il Consiglio lo sostituiscono con l'associato che nelle elezioni precedenti ha riportato più voti; egli resta in carica fino al termine del quadriennio.

Nel caso in cui per due riunioni consecutive un Consigliere non si presenti, anche se per validi motivi, il Presidente, con il Consiglio, ha la facoltà di surrogarlo, dando opportuna comunicazione, con un nuovo consigliere della stessa categoria, scegliendo dalla lista delle elezioni precedenti l'associato che ha riportato più voti.

I membri del Consiglio Nazionale svolgono il loro compito impegnandosi con puro spirito di servizio nei confronti dell'Associazione. Pertanto non possono godere di nessun tipo di retribuzione economica, fatta eccezione per il rimborso-spese sostenute per lo svolgimento del servizio, quali anticipo somme impiegate per l'acquisto di materiale formativo, promozionale ecc.. e dei costi inerenti agli spostamenti fuori sede degli stessi membri. È importante che ciò avvenga nella massima trasparenza e che il compenso erogato non superi quello "normale" con riferimento alle tariffe ferroviarie di seconda classe.

Il Consiglio Nazionale si riunisce ordinariamente due volte l'anno; è convocato dal Presidente o, per motivi di carattere straordinario, dalla metà dei suoi componenti.

La convocazione deve essere fatta a mezzo avviso con l'indicazione dell'ordine del giorno almeno quindici giorni prima della riunione.

Il Consiglio Nazionale è validamente riunito quando sono presenti il Presidente e almeno la metà dei consiglieri.

Il Consiglio Nazionale delibera gli atti di straordinaria amministrazione e su qualsiasi punto relativo alla vita

dell'Associazione che non sia di competenza dell'Assemblea degli Associati.

Il Consiglio Nazionale delibera a maggioranza relativa dei membri intervenuti.

Il Consiglio Nazionale ha i seguenti compiti:

- programmare le attività pastorali e formative;
- promuovere iniziative per lo sviluppo e il buon cammino dell'Associazione;
- verificare la realizzazione degli obiettivi;
- curare i rapporti tra l'A.L.Bo. e l'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia di Spoleto;
- Incontrare i Responsabili di Sezione almeno una volta l'anno.
- amministrare il Fondo Economico dell'Associazione e curarne l'incremento;
- accogliere le richieste, le proposte e le istanze delle Sezioni;
- organizzare la Celebrazione di Adesione all'A.L.Bo.;
- determinare le quote associative.

ARTICOLO 14

Il Presidente

Il Presidente inizia l'esercizio del suo ufficio dopo la conferma dell'Arcivescovo di Spoleto-Norcia.

Il Presidente ha l'ordinaria amministrazione e la rappresentanza legale dell'Associazione, convoca e presiede:

- il Consiglio Nazionale,
- l'Assemblea degli Associati.

In caso di assenza è sostituito dal Vicepresidente.

Il Presidente può delegare per mansioni tecniche e particolari funzioni di rappresentanza altri membri del Consiglio Nazionale oppure altri associati.

In caso di urgenza il Presidente può compiere ogni atto necessario per la tutela degli interessi dell'Associazione, con successiva ratifica del Consiglio Nazionale.

ARTICOLO 15

Gli officiali dell'Associazione

Il Vicepresidente collabora con il Presidente e lo sostituisce in sua assenza.

Venendo a mancare il Presidente, per qualsiasi motivo, il Vicepresidente assume le sue funzioni fino al termine del quadriennio.

Il **S**egretario ha i seguenti compiti:

- redigere i verbali dell'Assemblea degli associati e delle riunioni del Consiglio Nazionale;
- conservare il Libro dei Soci e dei verbali;
- svolgere tutte le altre mansioni di segreteria che gli sono affidate dal Consiglio Nazionale.

L'Economo ha i seguenti compiti:

- tenere la contabilità, i Libri Contabili e la Cassa;
- redigere i bilanci;
- curare pagamenti e incassi, secondo le indicazioni impartite dal Presidente, per tutto ciò che riguarda l'ordinaria amministrazione, e dal Consiglio Nazionale, per tutto ciò che riguarda la straordinaria amministrazione.

ARTICOLO 16

L'Assistente spirituale e la Religiosa delegata

L'Assistente Spirituale, nominato dall'Arcivescovo di Spoleto-Norcia, ha la cura pastorale degli Associati e partecipa con voto consultivo al Consiglio Nazionale e all'Assemblea degli Associati.

La Religiosa delegata dalla Superiora Generale dell'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia di Spoleto assicura la fedeltà ai principi del carisma bonilliano e partecipa con voto consultivo al Consiglio Nazionale e all'Assemblea degli Associati.

CAPITOLO QUINTO

PATRIMONIO

ARTICOLO 17

Risorse e amministrazione

L'Associazione non ha fine di lucro.

L'Associazione trae le risorse economiche per il funzionamento e lo svolgimento della propria attività da:

- quote associative e contributi volontari degli Associati;
- entrate derivanti da attività marginali ed occasionali;
- sovvenzioni e contributi di privati, singoli o istituzioni, nazionali o esteri;
- donazioni, lasciti e rendite di beni mobili o immobili pervenuti all'Associazione a qualunque titolo;
- eventuali entrate per servizi prestati dall'Associazione.

L'esercizio finanziario si chiude il 31 dicembre di ogni anno. Il Consiglio Nazionale, entro 90 giorni dalla chiusura dell'esercizio,

deve redigere il bilancio consuntivo e quello pre-ventivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea ordinaria.

Il bilancio preventivo e consuntivo deve restare depositato in copia presso ogni Sezione durante i quindici giorni che precedono l'assemblea affinché gli Associati possano prenderne visione prima che sia approvato.

Il bilancio è composto da un rendiconto economico che evidenzia analiticamente le entrate e le uscite secondo criteri di cassa, e da un rendiconto finanziario che evidenzia la situazione patrimoniale dell'Associazione.

Tutte le prestazioni dei soci nei confronti dell'Associazione sono gratuite.

È vietato distribuire agli Associati, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitali durante la vita dell'Associazione.

Tale divieto non impedisce di affidare particolari incarichi retribuiti a soci. È importante che ciò avvenga nella massima trasparenza e che il compenso erogato non superi quello "normale" con riferimento a tariffe professionali o di mercato.

CAPITOLO SESTO

LE SEZIONI

ARTICOLO 18

Costituzione e ruolo delle Sezioni

L'Associazione si articola in Sezioni locali che sono collegate tra loro a livello nazionale. Le stesse sono costituite dai diversi gruppi di una città o dai gruppi di comunità limitrofe.

Sono organi della Sezione:

- il Responsabile di Sezione,
- il Consiglio di Sezione.

Il Responsabile di Sezione è tenuto a rapportarsi periodicamente con il Presidente dell'Associazione e quindi con il Consiglio Nazionale.

In comunione con la Suora Delegata, cura e accompagna il cammino della Sezione di appartenenza.

Il Responsabile di Sezione viene eletto dagli associati della Sezione: deve essere associato da almeno due anni e resta in carica quattro anni, rinnovabili una sola volta.

Deve servire con umiltà e favorire l'unità tra i membri della Sezione.

Il Responsabile di Sezione inizia il suo mandato dopo la conferma da parte del Presidente dell'Associazione.

Il Responsabile di Sezione ha il compito di:

- convocare e presiedere il Consiglio di Sezione almeno due volte l'anno e ogni volta che lo ritiene necessario, coordinandone l'attività di servizio secondo le indicazioni ricevute dal Consiglio Nazionale;
- promuovere la formazione di un fondo economico di Sezione;
- amministrare il fondo economico di Sezione;
- deliberare, insieme al Consiglio di Sezione, l' ammissione dei laici aggregati.

Il Consiglio di Sezione è al servizio dell'unità, della comunione e del cammino secondo lo spirito Nazareno-Bonilliano.

Nel caso in cui sia presente una Comunità di Suore della Sacra Famiglia di Spoleto, una Suora delegata deve far parte del Consiglio di Sezione.

Il Consiglio di Sezione, in sintonia con la propria Chiesa locale, persegue le finalità dell'Associazione.

Il Consiglio di Sezione è composto da almeno un rappresentante per ogni categoria di associati ed è eletto dai membri dell'Associazione appartenenti alla Sezione, secondo le indicazioni del canone 119 §1 del Codice di Diritto Canonico, resta in carica quattro anni, rinnovabili per il successivo quadriennio.

Il Consiglio di Sezione scegli, tra i suoi membri, il Segretario e l'Economo.

Venendo a mancare uno dei Consiglieri, il Responsabile di Sezione con il Consiglio, lo sostituiscono con l'associato che nelle elezioni precedenti ha riportato più voti; egli resta in carica fino al termine del quadriennio.

Nel caso in cui per due riunioni consecutive un Consigliere non si presenti, anche se per validi motivi, il Responsabile di Sezione con il Consiglio ha la facoltà di sostituirlo con un nuovo Consigliere della stessa categoria, dopo opportuna comunicazione; egli resta in carica fino al termine del quadriennio.

Qualunque sostituzione, prima di essere effettuata, dovrà essere comunicata al Presidente e al Consiglio Nazionale.

Non possono essere eletti nel Consiglio di Sezione i membri del Consiglio Nazionale.

Il Consiglio di Sezione ha il compito di:

- curare l'applicazione del programma pastorale annuale nei diversi gruppi di formazione delle varie categorie;
- organizzare la programmazione annuale del tesseramento e della confermazione dell'adesione degli Associati della Sezione;
- organizzare ritiri spirituali nei tempi liturgici forti;
- organizzare attività promozionali socio-caritative.

I membri del Consiglio di Sezione svolgono il loro compito impegnandosi con puro spirito di servizio nei confronti dell' Associazione. Pertanto non possono godere di nessun tipo di retribuzione economica, fatta eccezione per il rimborso spese dei costi sostenuti per incarichi affidati dal Consiglio Nazionale agli stessi membri.

Il Fondo Economico di Sezione è costituito da:

- 20% delle entrate relative al tesseramento degli Associati della Sezione;
- contributi volontari degli associati o di simpatizzanti;

- entrate derivanti da attività marginali ed occasionali;
- eventuali entrate per servizi prestati dalla Sezione.

Tutte le attività e le iniziative svolte in sintonia con lo spirito Nazareno-Bonilliano devono essere portate a conoscenza del Consiglio Nazionale; per le attività e iniziative a nome A.L.Bo., quando producono una rendita economica, le Sezioni devono riconoscere un apporto pari al 15% dell'entrata al Fondo Economico Nazionale.

Entro il 31 marzo di ogni Sezione deve inviare al Consiglio Nazionale una relazione sull'andamento della vita associativa della Sezione e un rendiconto economico.

Ogni Sezione può effettuare spese di ordinaria amministrazione, purché non superino l'importo di € 1.000; per spese che superano tale cifra dovrà chiedere l'autorizzazione al Consiglio Nazionale.

ARTICOLO 19

Costituzione del Gruppo e ruolo dell'animatore

Il Gruppo è la cellula base dell'Associazione. Esso è costituito possibilmente da non più di 12/15 persone.

Ogni Gruppo è coordinato da un animatore o da una coppia animatrice e, dove è possibile, guidato spiritualmente da una Suora della Sacra Famiglia di Spoleto.

L'animatore o la coppia animatrice vengono nominati dal Consiglio di Sezione su proposta del rispettivo Gruppo.

L'Animatore deve:

- aver fatto un cammino di formazione;
- aver partecipato ad un corso per animatori;
- avere un'appropriata conoscenza del carisma;
- essere espressione e portavoce del Gruppo.

L'animatore è il laico bonilliano che accoglie nella fede, con amore e responsabilità, il servizio di animazione ed il Gruppo che

gli viene affidato. È impegnato nella conoscenza personale e familiare dei membri che costituiscono il Gruppo e condivide più da vicino le loro realtà, gioie e difficoltà.

L'Animatore:

- visiti i componenti del Gruppo che per ragioni sconosciute non partecipano agli incontri;
- incoraggi ed accompagni l'Associato debole soprattutto quando tralascia di rinnovare il tesseramento e di vivere il suo impegno come laico bonilliano;
- s'impegni a verificare le motivazioni di chi non ha rinnovato l'adesione;
- aiuti e accompagni chi ancora non si è associato a maturare, nella piena libertà, l'adesione all'A.L.Bo..
- presenti il candidato al Responsabile di Sezione.

CAPITOLO SETTIMO

REVISIONE DELLO STATUTO, DEL REGOLAMENTO ED ESTINZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

ARTICOLO 20

La proposta di eventuali modifiche allo Statuto o al presente Regolamento può essere avanzata dal Consiglio Nazionale, da un decimo degli Associati o dall'Arcivescovo di Spoleto-Norcia.

Per quanto riguarda l'estinzione dell'Associazione si fa riferimento all'art. 17 dello Statuto A.L.Bo..

Per quanto non previsto nel presente Regolamento si fa riferimento alle norme contenute nello Statuto A.L.Bo.

INDICE GENERALE

Decreto di S. E. Mons. Renato Boccardo . . Pag. 3

Regolamento Associazione Laici Bonilliani . “ 5

CAPITOLO PRIMO - SPIRITUALITÀ . . . “ 5

Il Mistero di Nazareth . . . . . “ *5*

Finalità dell’Associazione . . . . “ *6*

Vita di preghiera . . . . . “ *6*

Testimonianza e missione . . . . “ *8*

In famiglia . . . . . “ *8*

Nel gruppo . . . . . “ *8*

Nella Chiesa . . . . . “ *9*

Nella società . . . . . “ *9*

CAPITOLO SECONDO - INSERIMENTO ALL’A.L.BO. “ 10

Iniziazione . . . . . “ *11*

Ammissione . . . . . “ *11*

Ingresso ufficiale nell’Associazione . . “ *12*

Rinnovo dell’adesione . . . . . “ *12*

Doveri dei soci . . . . . “ *13*

Dimissioni . . . . . “ *13*

CAPITOLO TERZO – FORMAZIONE . . . “ 14

Formazione permanente . . . . “ *14*

CAPITOLO QUARTO – ORGANIZZAZIONE . . “ 14

Gli organi dell'Associazione . . . . " *14*

L'assemblea . . . . . " *15*

Il Consiglio Nazionale . . . . . " *16*

Il Presidente . . . . . " *18*

Gli officiali dell'Associazione . . . " *19*

L'Assistente spirituale e la Religiosa delegata " *20*

CAPITOLO QUINTO - PATRIMONIO . . . " 20

Risorse e amministrazione . . . . " *20*

CAPITOLO SESTO - LE SEZIONI . . . " 21

Costituzione e ruolo delle Sezioni . . . " *21*

Costituzione del Gruppo e ruolo dell'animatore " *24*

CAPITOLO SETTIMO - REVISIONE DELLO STATUTO DEL REGOLAMENTO ED ESTINZIONE DELLA ASSOCIAZIONE . . . . . " 26